

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

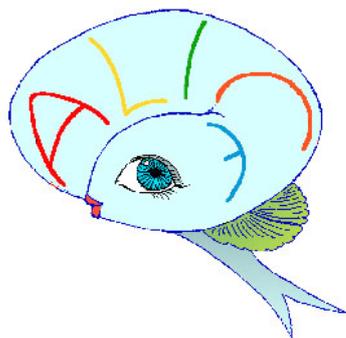
Anno 3, Numero 43 Genova, 21 giugno 2007

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

A.L.I.C.E. Liguria organizza "Dal curare a prendersi cura"

L'Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale A.L.I.C.E. LIGURIA ON-LUS organizza, per il mese di settembre 2007, la seconda edizione del Corso di Formazione sull'ictus sia per personale assistenziale (con richiesta di crediti E.C.M. presso il Ministero della Salute) sia per tutti coloro che, nella veste di volontari, desiderino offrire supporto alle persone colpite da ictus ed ai familiari.

Le persone di famiglia, gli amici ed i volontari assolvono, infatti, un ruolo fondamentale nel periodo post-ictus, soprattutto in considerazione dell'attuale tendenza a ridurre progressiva-



mente il periodo di permanenza in ospedale. Il miglioramento delle condizioni cliniche dopo l'ictus prosegue per almeno due anni dopo la fase acuta e, durante tale periodo, il supporto è essenzialmente garantito dai "Caregiver" (coloro che offrono assistenza), figure spesso non professionali. Fornire assistenza è un'esperienza estremamente gratificante, che va compiuta nel modo più corretto possibile e che, senza una preparazione adeguata, può diventare assai frustrante o inutile. E' necessario che i "Caregiver" trovino risposte adeguate ai bisogni di ogni singola persona che assistono. Bisogni di informazione, ad iniziare dalla migliore comprensione delle modifiche emozionali ed ambientali, che l'ictus ha prodotto all'interno del nucleo familiare. Bisogni di acquisire capacità pratiche: è essenziale aiutare in modo corretto chi non ha riacquisito le funzionalità precedenti l'attacco, comprendenti attività basilari quali camminare, parlare, usare il bagno, vestirsi, mangiare o

altre più complesse come occuparsi dei lavori domestici, usare il telefono, guidare.

Obiettivi formativi

L'obiettivo è quello di completare la formazione degli operatori già impegnati in strutture sanitarie ed assistenziali, fornendo loro una preparazione qualificante nei settori di prevenzione, assistenza, riabilitazione e aggiungendo nuove motivazioni al loro lavoro, con la conoscenza di tecniche ed ausili di ultima generazione. Contemporaneamente il Corso è rivolto ai volontari che operano nelle associazioni, ai familiari ed ai "Caregiver", perché acquisiscano strumenti conoscitivi ed operativi che consentano di migliorare le condizioni e la qualità di vita delle persone colpite da questa grave malattia.

Iscrizione, presentazione delle domande e attestato finale

Il Corso è a numero chiuso e sono ammessi un numero massimo di 100 allievi (farà fede la data d'arrivo della scheda d'iscrizione): 30 "Caregiver", 30 Fisioterapisti, 30 Infermieri e 10 Logopedisti. La struttura del

(Continua a pagina 2)

Sommario:

A.L.I.C.E. Liguria	1
Creativi della notte Music for peace	2
Fondazione Promozione Sociale	3
Associazione Mondo Senza Guerre	5
Scheda d'iscrizione	6
Comitato Spontaneo Frazione Savonera	7

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito www.millemani.org. Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Cordiali saluti la Redazione ag

Creativi della notte Music for peace COMUNICATO STAMPA

Lunedì 25 Giugno partiranno dal Porto di Spezia alla volta del Porto di Orano, in Algeria, i 4 container contenenti gli aiuti umanitari raccolti dall'associazione nell'arco del Progetto Solidar Bus 2007 - Destinazione Sarahawi. Le 80 tonnellate di materiale sono state raggiunte grazie al contributo degli studenti, delle associazioni, delle aziende e della popolazione ligure che, da gennaio a maggio 2007, si sono prodigati nell'accrescere il

quantitativo di generi di prima necessità che verranno distribuiti personalmente dai volontari dell'associazione Music for Peace alla popolazione profuga Sarahawi, nel sud dell'Algeria. Lo staff sbarcherà nel porto di Orano mercoledì 27 Giugno dove recupererà i container che trasporterà sino a Tinduf, la più importante delle 5 tendopoli dove vive il popolo Sarahawi da oltre 30 anni. Saranno 2000 le famiglie che beneficeranno degli aiuti umanitari ed oltre 4000 gli studenti

che riceveranno un kit di materiale didattico (quaderni, penne, matite, pennarelli, gomme, temperini. Oltre ai pacchi famiglia contenenti ognuno 4 kg farina, 4 kg riso, 2 kg zucchero, 4 kg legumi, 2 kg pelati, 1 kg sale, 1 barattolo miele, 8 scatole tonno, 1 pacco biscotti, 2 kg pasta e al materiale didattico, il carico di aiuti umanitari comprende: materiale per l'igiene personale (spazzolini, dentifrici, saponi, detersivi, creme), coperte e lenzuola, giocattoli, alimenti per celiaci, computer, materiale ospedaliero (macchinari speciali, letti, barelle, carrozzine, farmaci, materiale ortopedico), materiale edile (betoniera, attrezzi da lavoro), cisterna per l'acqua, frigoriferi, macchine da cucire, un automobile Fiat

Panda.

Sarà possibile seguire in diretta la missione ogni giorno su Primocanale e sul sito www.creatividellanotte.usicforpeace.org tramite il diario di bordo che i volontari ogni sera metteranno on line.

Per coloro interessati a documentare la partenza rivolgersi a Chiara Zaru 349.25 79 852



Via
Borgoratti
51r - 16137 -
Genova
Ufficio
stampa
Chiara Zaru
Tel. 010
8603933
Fax 010
8603934

(Continua da pagina 1)

Corso, che si svolgerà nelle giornate di sabato 15, sabato 22 e sabato 29 settembre 2007, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 circa, prevede un'articolazione in 11 moduli didattici. Al termine, verrà rilasciato un Attestato di partecipazione, in cui verrà certificata la frequenza al Corso, con l'indicazione delle tematiche approfondite all'interno dei moduli. Per ottenere tale attestato sarà necessario parte-

cipare ed assistere a tutto l'evento formativo verificato da apposito controllo ed aver risposto correttamente ad almeno il 70% dei quesiti posti nel questionario.

Temi trattati

Gli argomenti riguardano:

- aspetti medici
- aspetti infermieristici ed assistenziali
- aspetti riabilitativi
- aspetti psicologici ed

indicazioni dieteticonutrizionali.

Metodologia

La metodologia sarà articolata su:

- presentazione teorica
- valutazione di casi concreti
- discussione.

(Vedere scheda d'iscrizione a pag. 6)

Organizzatori
Prof. Carlo Gandolfo,
Dott. Massimo Del Sette,
Dott. Nicoletta Reale
Sede del Corso
Aula Magna del
Dipartimento di
Neuroscienze,
Oftalmologia e
Genetica (DINOG)
dell'Università
degli Studi di
Genova Via A. De
Toni, 5 - 16132
Genova.

FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE

CONVEGNO NAZIONALE "DURANTE E DOPO DI NOI"

Come garantire diritti esigibili e tutele effettive alle persone con handicap intellettuale e limitata o nulla autonomia

VENERDI' 19 OTTOBRE 2007 Ore 9,00 -13,30 TORINO

Galleria D'arte Moderna, Corso Galileo Ferraris, 30

PROGRAMMA

Ore 9.00: Registrazione dei partecipanti

Ore 9.15: Inizio dei lavori

Presiede On. Mimmo Lucà, Presidente Commissione Affari sociali, Camera dei Deputati

Ore 9.30: Saluti delle istituzioni
Teresa Angela Migliasso, Assessore al Welfare, Regione Piemonte

Marco Borgione, Assessore alle Politiche sociali, Comune di Torino

Ore 9.30: Inizio dei lavori

Ore 10.00: Gustavo Zagrebelsky, già Presidente della Corte Costituzionale, docente di diritto costituzionale all'Università di Torino
I diritti attualmente esigibili e i diritti ancora da conquistare in relazione

alle persone con handicap intellettuale con limitata o nulla autonomia

Ore 10.30: Maria Grazia Breda, Presidente Fondazione Promozione sociale
Dalla legge regionale sull'assistenza del Piemonte alle delibere comunali: le richieste delle famiglie e delle associazioni di tutela e i piani di zona

Ore 10.50: Coordinamento Cintura di Torino, Centri diurni - Area disabilità

Gli operatori e le famiglie di fronte al "Dopo di noi". Cosa fare nel "Durante noi" per preparare il progetto futuro.

Ore 11.10: Mauro Perino, Direttore Cisap, Consorzio intercomunale servizi alla persona, Collegno-Grugliasco (To)
La concessione: uno strumento per la creazione di comunità alloggio e altre strutture socio-assistenziali, con garanzie maggiori per gli utenti

Ore 11.30: Eleonora Artesio, Assessore alla Solidarietà sociale, Provincia di Torino
Ruolo delle autonomie locali nella tutela e nella promozione dei diritti, anche in riferimento agli uffici provinciali di pubblica tutela

Ore 12.00: Dibattito

Ore 13.15: Repliche dei relatori

Ore 13.30: Conclusione

PRESENTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il convegno nasce dall'esigenza di promuovere la concreta esigibilità del diritto agli interventi socio-assistenziali in particolare a favore delle persone ultradiciottenni con handicap intellettuale e limitata o nulla autonomia: sostegni domiciliari alle famiglie, accessi garantiti nei centri diurni, ricoveri tempestivi in caso di necessità in piccole comunità di tipo familiare.

I soggetti con handicap intellettuale, che non hanno prevalenti disturbi psichiatrici e che sono stati valutati dai servizi competenti (Centri provinciali per l'impiego) non avviabili al lavoro, al termine del percorso scolastico e formativo dovrebbero avere accesso ad attività diurne del settore socio-assistenziale. Il condizionale è d'obbligo perché il diritto - come vedremo - non è affatto esigibile.

La situazione

La ragione della scelta di limitare questo momento di riflessione alle persone con handicap intellettuale in situazione di gravità nasce dalla constatazione che, una volta terminato il percorso scolastico-formativo, in assenza di interventi socio-assistenziali garantiti (esigibili), queste persone sono ad alto rischio di esclusione

Per informazioni:
Fondazione Promozione sociale
Via Artisti 36 -
10124 Torino
Tel. 011/812.44.69
Fax 011/812.25.95
e-mail:
info@fondazionepromozionesociale.it

sociale: o finiscono per restare a totale carico della famiglia oppure sono ricoverati anzitempo, perché diventa insostenibile per la famiglia provvedervi a lungo senza aiuti esterni. Al contrario, è ormai dimostrato che, laddove è stata assicurata la frequenza di un centro diurno assistenziale, aperto cinque giorni alla settimana e per otto ore al giorno, il mantenimento a domicilio del figlio con handicap, benché grave, quasi sempre si protrae a lungo nel tempo. Abbiamo ormai genitori ultrasettantacinquenni con figli di 45, 50 anni e oltre ancora in casa.

Garantire il "durante noi" come è garantita l'integrazione scolastica

È indubbio che l'integrazione scolastica in ogni ordine e grado della scuola, ivi compreso l'obbligo formativo, ha favorito l'accoglienza in famiglia di questi soggetti, un tempo sovente rifiutati e ricoverati in istituto.

Importanti sono anche i servizi attivati per la prima accoglienza del neonato con handicap come, ad esempio, quello di

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

consulenza educativa dell'Assessorato all'istruzione del Comune di Torino, attivo da oltre quindici anni, che aiuta i genitori a muovere i primi passi con un bambino "diverso" da quello atteso.

Tuttavia, mentre è assicurata la frequenza scolastica e la famiglia può quindi contare su aiuti concreti per continuare ad accogliere e mantenere a domicilio un figlio con handicap intellettuale in situazione di gravità, non sempre è garantito l'intervento assistenziale dopo i 18 anni.

Riconoscere il volontariato intra-familiare

Desideriamo anche porre l'accento sulla necessità di riconoscere l'apporto fondamentale della famiglia che, volontariamente, decide di continuare ad occuparsi in prima persona del figlio ultradiciottenne e che, pertanto, a maggior ragione deve essere sostenuta dalla comunità, anche mediante il riconoscimento di un contributo forfetario per le maggiori spese a cui deve far fronte per garantire il mantenimento del figlio a domicilio.

Un rilevante sostegno alla permanenza a domicilio delle persone con limitata o nulla autonomia potrebbe essere il riconoscimento da parte delle istituzioni (Regioni, Comuni singoli e associati) del volontariato intrafamiliare prestato dai genitori e/o da altri congiunti e/o da terze persone. Citiamo a titolo di esempio le positive delibere sul volontariato intrafamiliare approvate dal Consorzio dei Comuni di Collegno e Gruglia-

sco (16 gennaio 2001) e, per quanto riguarda gli anziani cronici non autosufficienti, dal Comune di Torino (26 settembre 2005).

Il "dopo di noi"

La preoccupazione delle famiglie delle persone con handicap intellettuale con limitata o nulla autonomia è rivolta anche al futuro e, soprattutto, al momento in cui non saranno più in grado di fare fronte ai bisogni dei loro figli ormai adulti per esigenze di varia natura (decesso, malattie invalidanti, gravi difficoltà di natura psicologica, ecc.). Certamente il problema del "dopo di noi" preoccupa, perché ancora troppi sono i ricoveri in istituti di dimensioni notevoli e che prevedono sovente la comunanza tra persone con problematiche diverse: anziani malati cronici non autosufficienti e persone con problemi psichiatrici sovente vivono a fianco di persone con handicap intellettuale. Anche se in nuclei separati, restano comunque convivenze forzate, sottoposte peraltro a regole e comportamenti tipici delle istituzioni totali che, sin dal 1970, stiamo cercando di eliminare dalle risposte assistenziali, perché veri luoghi di emarginazione sociale.

Le famiglie chiedono agli Amministratori che non sia vanificato l'enorme sacrificio fatto per permettere ai loro figli di condurre un'esistenza all'interno di un contesto di normalità. Ritengono per questo che, nel momento in cui viene meno il loro impegno, ai loro figli debba essere assicurato, nel caso non sia praticabile l'affido a un congiunto o a una terza

persona, il ricovero in una comunità alloggio o in una casa famiglia, affinché possano ritrovare il più possibile quel clima familiare indispensabile per condurre una vita dignitosa. È noto, infatti, che solo in un piccolo ambiente, con al massimo 8-10 persone che vivono insieme in un appartamento o in una piccola costruzione situata in un normale contesto sociale, si possono stabilire relazioni personali e affettive che ripropongono un clima familiare.

Perché il privato, benché "sociale", non può bastare

Le numerose iniziative finora intraprese dal privato sociale (fondazioni, banche, associazioni di persone in situazione di handicap...) si sono mosse sul fronte della ricerca di fondi per finanziare la realizzazione di piccole comunità alloggio, in alcuni casi coinvolgendo anche grandi enti pubblici, come è stato il caso del Comune di Roma che è promotore di una fondazione per il "dopo di noi", ma prevalentemente cercando finanziamenti da parte di privati o attraverso altre iniziative benefiche.

Tutto questo è senz'altro positivo perché ha richiamato l'interesse generale sul problema e, soprattutto, ha sottolineato che la risposta non può essere l'istituto, ma deve essere una piccola comunità alloggio o una casa famiglia.

Inoltre, è senz'altro utile e opportuno incoraggiare, anche attraverso le fondazioni, le donazioni di privati finalizzate a questi scopi, piuttosto che consolidare i patrimoni di vecchie istituzio-

ni private che perseverano nell'emarginazione di queste persone.

Tuttavia, queste iniziative possono al massimo contribuire a incrementare la diffusione e realizzazione di qualche comunità alloggio, ma non assicurano di per sé il diritto al ricovero per tutte le persone in situazione di handicap che ne hanno la necessità; inoltre vi è il rischio oggettivo della deresponsabilizzazione delle istituzioni (Parlamento, Governo, Regioni, Comuni).

Inoltre, come è stato rilevato da alcuni osservatori attenti, il problema principale consiste nel trovare i fondi necessari al funzionamento delle comunità alloggio e delle case famiglia.

Il costo annuale della gestione di una comunità alloggio per 8-10 persone in situazione di handicap è di circa 400-500 mila euro. Un importo insostenibile per una famiglia e che nessuna polizza assicurativa intenderà mai coprire se non a fronte del pagamento di premi esorbitanti inavvicinabili ai più.

Associazione
promozione
sociale
Via Artisti,
36
10124 Torino
tel
0118124469
Fax
0118122595

(Continua da pagina 4)

I Comuni hanno precisi obblighi di legge

Ferme restando quindi le valide iniziative di promozione per ottenere finanziamenti per realizzare comunità alloggio, è altrettanto indispensabile coinvolgere con maggior fervore i Comuni e gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali.

Vi sono obblighi di legge ben precisi, mai abrogati, e quindi ancora oggi esigibili in caso di necessità, che impongono proprio ai Comuni il dovere di assistere mediante il ricovero i minori, i soggetti con handicap e gli anziani che non sono in grado di provvedere alle loro esigenze.

Ci riferiamo agli ancora vigenti articoli 154 e 155 del regio decreto 773/1931, che le Regioni, nel dare attuazione alla legge 328/2000, dovrebbero riprendere per confermare il diritto esigibile al

ricovero per i soggetti incapaci di provvedere alle loro esigenze fondamentali di vita, così come è stato fatto dalla Regione Piemonte con la legge 1/2004.

Sono i Comuni che devono garantire il diritto al ricovero e sono gli stessi Comuni i soli in grado di sostenere i costi di gestione delle comunità alloggio.

Come garantire il diritto a vivere in piccole comunità alloggio

Le sopra citate disposizioni del regio decreto 773/1931 prevedono solamente il ricovero come diritto esigibile, ricovero che potrebbe però essere effettuato anche in un istituto.

Le iniziative di promozione sociale fin qui intraprese dovrebbero quindi procedere nella direzione di ottenere da parte dei Comuni e degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali l'approvazio-

ne di delibere che sanciscano il diritto all'accoglienza in comunità alloggio alle persone in situazione di difficoltà e il dovere per l'Ente locale di provvedervi, nel rispetto delle norme vigenti.

È attraverso l'assunzione di impegni precisi e cioè leggi nazionali o regionali o delibere comunali, che si possono garantire le risorse necessarie per assicurare non solo la realizzazione, ma soprattutto la gestione delle comunità alloggio e delle case-famiglia necessarie. Questo anche al fine di tutelare tutti gli aventi diritto e non solo chi ha la possibilità di effettuare donazioni.

A partire dall'esempio positivo della citata legge 1/2004 della Regione Piemonte, obiettivo del convegno è l'individuazione dei percorsi da attivare per ottenere l'approvazione di leggi nazionali o regionali o delibere comunali che rico-

noscano il diritto esigibile ai servizi socio-assistenziali (domiciliari, diurni, residenziali) per i soggetti con handicap intellettuale in situazione di gravità.

A tal fine è previsto il coinvolgimento degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali della Provincia di Torino per una prima elaborazione della traccia di lavoro, allo scopo di redigere un documento da sottoporre non solo alle Province nell'ambito dell'iniziativa di gemellaggio sociale, ma anche alle altre istituzioni e alle forze sociali, affinché siano assunti i provvedimenti di cui sopra.

Contestualmente si prevede di coinvolgere gli Assessorati regionali e i Ministeri per la solidarietà sociale e per le politiche per la famiglia.

Mondo Senza Guerre

Mondo Senza Guerre (MSG) è un'Organizzazione di Volontariato, che nasce nel 1995 con la campagna internazionale "2000 senza guerre". Il nostro obiettivo è di coinvolgere singoli individui, associazioni, collettivi, partiti, professionisti e studiosi, università ed istituzioni di tutto il mondo nella ricerca di soluzioni nonviolente ai conflitti.

Mondo Senza Guerre è



una proposta che guarda al futuro ed aspira a divenire concreta in ogni angolo del pianeta affinché la pacifica coesistenza delle diversità prenda il posto della violenza, affinché il rispetto dei diritti umani di ogni individuo e di tutti i popoli si sostituisca alla spregiudicata arroganza ed avidità dei "Signori della Guerra".

MSG si ispira alle idee del Movimento Umanista ed è composto da volontari che si riconoscono nei seguenti principi: Porre l'essere umano

come valore centrale

Affermare l'uguaglianza di tutti gli esseri umani

Riconoscere la diversità delle persone come ricchezza

Rifiutare qualsiasi tipo di discriminazione (religiosa, razziale, sessuale...)

Andare al di là di ciò che viene imposto come verità assoluta

Rifiutare qualsiasi forma di violenza (fisica, psicologica, economica, razziale etc.)

Le finalità di Mondo Senza Guerre

Sostenere e diffondere la cultura della nonviolenza attiva

Eliminare la minaccia nucleare

Operare per il ritiro delle truppe dai territori occupati

Operare per lo smantellamento degli arsenali militari

Stimolare una vera cooperazione internazionale, affinché il dialogo sostituisca la violenza

Lavoriamo oggi per garantire un futuro migliore e salvaguardare le generazioni future. Crediamo nella pace ed in un mondo più umano! Per un mondo senza guerre!



Scheda d'iscrizione al Corso di Formazione "Dal curare al prendersi cura" per Caregiver, Fisioterapisti, Infermieri e Logopedisti

Genova, Aula Magna DiNOG, Via A. De Toni, 5
Sabato 15, 22 e 29 settembre 2007

Nome _____

Cognome _____

Codice Fiscale _____

Via _____ n° _____

CAP _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica - Specificare _____

ISCRIZIONI

L'iscrizione potrà essere effettuata, inviando, entro il 15 agosto 2007, alla Segreteria Organizzativa a mezzo posta (Indirizzo: A.L.I.CE. LIGURIA ONLUS Via A. De Toni, 5 16132 Genova) o fax (ai numeri: 010 3538625 e 3538631):

- La scheda d'iscrizione compilata in ogni sua parte
- Copia della ricevuta di pagamento.

Il versamento deve essere effettuato tramite bonifico bancario (indicando nella causale il titolo del Corso e il nome di chi versa la quota) presso la seguente banca: Banca CARIGE, ag. 49, ABI 00175 – CAB 01594 – N° Conto: 21497/80

QUOTA D'ISCRIZIONE

30,00 €

La quota comprende:

Kit cancelleria, Coffee break, Spedizione crediti ECM

Data e Firma

Informativa ai sensi della legge n° 675 del 31-12-96 sul trattamento dei dati personali.



IL COMITATO SPONTANEO FRAZIONE SAVONERA

VI INVITA A PARTECIPARE ALLA

5ª FESTA DEL COMITATO



SERATA DI BALLO CON IL DUO:

ANDREA & VALERIA

SABATO 23 GIUGNO 2007 ORE 21,00

PIAZZA DELLA LIBERAZIONE – SAVONERA

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:



N.B. In caso di pioggia la Festa si svolgerà nella scuola el. "Don Sapino" – Via Villa Cristina 2 - Savonera

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San
Nicola 3/3, 16153 Genova
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.